GIOVEDI 25 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 - N. 281

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,35 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Prestito del Littorio costituisce una formidabile azione risanatrice

Il Senato per il Prestito

ROMA, 24.

Il Presidente del Senato del Regno, senatore Tommaso Tittoni, ha inviato oggi la seguente circolare agli onorevoli senatori:

Caro Collega,

I provvedimenti per il consolidamento del debito fluttuante e quelli integratori per l'emissione di un nuovo Prestito Nazionale, costituiscono una formidabile operazione che deve essere portata a termine con la coscienza che essa rappresenta un passo deciso verso il definitivo risanamento della valuta, che è il problema al quale tutta la Nazione svolge con uno sforzo operoso ed esemplare, che ha conseguito il giusto riconoscimento dell'Estero, vincendo perfino le ostilità dei critici pertinaci.

Il Prestito nazionale è il coronamento di una politica finanziaria della quale il Senato è stato il precursore poichè con ripetuti voti ha più volte affermato la necessità del pareggio del bilancio, dell'economia nelle spese, della mitezza delle imposte, della sistemazione del Tesoro mediante la eliminazione della perenne minaccia del debito fluttuante, della graduale e prudente deflazione monetaria.

Sono certo frattanto che gli onorevoli Senatori non solo si affretteranno a dare patriottico esempio a tutti iscrivendo per i primi i loro nomi nelle liste locali di sottoscrizione, ma vorranno spiegare altresì un'azione di propaganda alla quale darà particolare efficacia l'autorità ed il prestigio delle loro personalità e dell'alta carica che rivestono.

Il nuovo Prestito, mentre costituisce un rilevante servigio che, attraverso le sottoscrizioni, viene reso alla Nazione, si traduce anche in una notevole convenienza per il risparmiatore che sottoscrive. Il reddito annuo di circa il 6 per cento, l'inconvertibilità per un periodo di 10 anni, di fronte alla probabilità di una riduzione dei tassi interesse del mercato per le migliorate condizioni finanziarie economiche del Paese, sono tutte ragioni di indiscutibile vantaggio per la predilezione del nuovo titolo di Stato.

Ma oltre questi indiscutibili vantaggi deve indurre i risparmiatori a sottoscrivere la considerazione che le sorti della fortuna privata sono indissolubilmente congiunte a quelle della pubblica finanza, sicchè portando a questa ausilio e ristoro, si assicura e consolida meglio quella. Ed invero il Prestito, promovendo ed assicurando la grande opera del risanamento monetario, costituirà il più efficace e potente fattore della diminuzion del costo della vita, così che anche la più modesta famiglia di lavoratori, sottoscrivendo al Prestito, troverà un compenso del proprio sacrificio nelle migliorate condizioni della sua esistenza. D'altra parte è noto che il ricavo del Prestito è destinato ad essere riversato nelle correnti vive della produzione e del lavoro, perchè le somme raccolte non andranno a colmare disavanzi ormai stabilmente eliminati, ma gioveranno invece a dare all'agricoltura e all'industria benefici aiuti di credito e di capitale indispensabili al potente riaffermarsi della attività economica del Paese.

Occorre persuadere di ciò i critici pigri e i diffidenti, i timidi. Occorre far penetrare questa persuasione nelle classi sociali più numerose il cui obolo, benchè modesto, può raggiungere, appunto a cagione del loro numero, cifre più importanti delle cospicue ma necessariamente meno numerose sottoscrizioni.

All'atto delle sottoscrizioni rilevantissime, singolarmente, ma limitate come numero, delle Banche, delle Società, dei grandi industriali, dei grandi proprietari, deve accorrere la moltitudine infinita delle piccole sottoscrizioni, di quella falange di lavoratori, di piccoli proprietari, di fittabili, di impiegati, di piccoli commercianti che costituisce la larga e solida base della piramide sociale. E' questa falange che, intervenendo con la compattezza di quella macedone, determinerà veramente il grande successo del Prestito.

Il Presidente: TITTONI.

ROMA, 24.

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione, S. E. d'Ameglio, e il Procuratore Generale Appiani, hanno inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Ci onoriamo partecipare V. E. che i magistrati, funzionari di cancelleria e segreteria e ufficiali giudiziari in servizio presso le Magistrature di Palazzo di Giustizia hanno deliberato di sottoscrivere collettivamente al Prestito del Littorio. Non appena complete le liste di sottoscrizione e raccolte le somme per l'acquisto del nuovo titolo che è sicuro auspicio per la maggior solidità della finanza nazionale, non mancheremo di far conoscere a S. E. il Guardasigilli le cifre e i nomi dei sottoscrittori. Con devota osservanza ed ossequi ».

×

La Cassa di Risparmio delle Provincie siciliane ha sottoscritto 3 milioni di lire.

Il Comune di Palermo ha sottoscritto 2 milioni di lire.

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario 1 milione.

La Banca Pallavicini di Roma ha sottoscritto 500 mila lire.

La città di Merano ha sottoscritto lire 150 mila.

La Camera di Commercio di Cuneo 100 mila lire.

La Camera di Commercio di Benevento 100 mila lire.

L'Associazione abruzzese-molisana di Roma 100 mila lire.

La Cassa di Risparmio di Viterbo ha sottoscritto al Prestito del Littorio la somma di L. 150 mila.

Francia e Italia

Vi sarà un colloquio Mussolini-Briand? — Chamberlain sar a Parigi il 4 dicembre — La Tunisia e la mano d'opera italiana — Smentita alla diceria dell'entrata di fascisti in Francia — Le cause delle misure di polizia a Nizza

PARIGI, 24.

A proposito di un colloquio Briand-Mussolini, l'« Echo de Paris » scrive: « E' sir Austen Chamberlain che ha preso l'iniziativa di tutto questo affare. Egli si intrattenne con Briand per la prima volta al principio della settimana scorsa ». Secondo il giornale, in questo momento l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, sir Reginal Graham, si occupa della cosa, ma le decisioni dell'on. Mussolini non sono ancora conosciute.

Il « Matin » annuncia che sir Austen Chamberlain giungerà senza dubbio a Parigi il 4 dicembre. Il suo pensiero, soggiunge il giornale, concorda perfettamente con quello di Briand sulle linee diplomatiche della politica europea ed i due Uomini di Stato approfitteranno del loro incontro per studiare particolareggiatamente alcune questioni tecniche tra cui quelle del controllo e quella del disarmo. Il giornale aggiunge che i due Ministri partiranno per Ginevra insieme la sera del 5 dicembre.

Il « Journal », comunicando le dichiarazioni di Briand alla Commissione degli Affari Esteri, scrive: « Parlando delle nostre relazioni con l'Italia, il Ministro degli Affari Esteri rilevò che questa potenza si è associata a tutti i negoziati di pace e che ha firmato tutti gli accordi. Senza dubbio la questione della Tunisia ha potuto sollevare incidenti incresciosi, ma tutte le difficoltà sono oggidì appianate. Il problema di Tangeri può quindi apparire agli occhi di taluni come un punto di attrito; ma dimenticano questi tali che i trattati firmati non permettono affatto di riaprire la questione del Marocco? Solo lo statuto municipale di Tangeri rimane da regolare e lo sarà comodamente. Briand ha insistito sullo spirito amichevole che la Francia ha sempre dimostrato nei rapporti coi suoi vicini, spirito con il quale sono stati regolati gli ultimi incidenti e che deve sempre presiedere alle relazioni tra i diversi paesi. Certamente, ha soggiunto ancora Briand, una politica di pace non può essere basata che sugli accordi di quattro grandi potenze: Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia. Il Ministro degli Affari Esteri ha infine dichiarato che non tiene che a vedere cosa farà quest'ultima potenza ».

La « Liberté », in un articolo relativo alla Tunisia, scrive: « In Tunisia vi è bisogno di mano d'opera europea. Il francese non emigra volontariamente; il siciliano invece lascia la sua patria. La costa tunisina è relativamente prossima. Egli è sicuro di trovare del lavoro e sa che il suo Governo lo aiuterà in caso di bisogno. Il problema si pone dunque nel modo seguente: O noi faremo concorrenza all'elemento italiano o saremo sommersi da esso. Si è parlato di importare della mano d'opera polacca. E' una soluzione che potrà essere studiata. Potrebbe essere bene però fare in Francia una propaganda intensa per incitare i giovani ad emigrare in Tunisia come coloni, ingegneri, o capomastri. Bisogna che abbiamo capi francesi. La mano d'opera può essere italiana o polacca o cecoslovacca. Ciò è senza grande importanza. Il pericolo vero sta nel fatto che gli italiani divengano proprietari. Su questo terreno noi potremo batterli facilmente ».

I giornali ricevono da Nizza: Per ordine del Ministro dell'Interno, il Commissario speciale di polizia ha fatto chiamare due corrispondenti di giornali esteri che avevano inviato un dispaccio nel quale si annunziava l'entrata di fascisti in Francia e si esageravano le misure adottate per la protezione di taluni pubblici edifici. Questi due pubblicisti, uno dei quali è inglese e l'altro americano, sono stati vivamente biasimati e minacciati di espulsione al primo telegramma falso o tendenzioso che essi eventualmente trasmetteranno ai loro giornali.

Il « Matin » riceve da Nizza il seguente telegramma: « Due brigate di gendarmeria mobile, di stanza a Marsiglia, erano venute a Nizza in rinforzo per la giornata del 7 novembre, organizzata dalla Confederazione del lavoro federale comunista. Le due brigate avevano protratto il loro soggiorno nella città fino a che fosse sussistito lo stato di tensione di animi creato sia in città che in provincia dagli incidenti di Ventimiglia e dall'affare di Ricciotti Garibaldi. Una delle brigate era stata destinata a Mentone. L'altra forniva picchetti armati che prestavano servizio in permanenza alla Prefettura ed al palazzo delle Poste. Questi provvedimenti di polizia, i quali non sono che sagge misure di precauzione, hanno dato la stura a notizie più o meno allarmanti che bisogna smentire ».

E' MORTO improvvisamente a Pavia l'on. sen. Roberto Rampoldi.

Nessuna intromissione inglese

LONDRA, 24.

Il « Daily Telegraph », in una nota probabilmene inspirata, respinge la supposizione affacciata dalla stampa francese che l'Inghilterra desideri fungere da mediatrice tra la Francia e l'Italia. Tale ipotesi, dice il giornale, è contraria alle intenzioni dei circoli britannici ed alle tradizioni della politica inglese. Il Governo britannico cerca costantemente di evitare qualsiasi interferenza tra le due Nazioni amiche, interferenza che potrebbe essere inopportuna e male interpretata. L'unico fatto reale è che Chamberlain, recandosi a Ginevra, si fermerà probabilmente a Parigi per discutere con Briand circa alcune questioni relative alla Società delle nazioni.

Il « Daily Telegraph » così continua: « Se Mussolini riterrà possibile e conveniente avere uno scambio di vedute con Briand circa le relazioni franco-italiane, oppure con Chamberlain, Stresemann e Briand, sopra questioni di comune interesse, la sua visita sarà sommamente benvenuta, ma non esiste, nè può esistere alcuna intromissione inglese nelle questioni prettamente italo-francesi. A Londra si ritiene che le circostanze attuali non giustificherebbero una tale intromissione ».

La firma della Convenzione italo-greca per il Commercio e la Navigazione

ROMA, 24.

Le trattative commerciali con la Grecia, che erano state iniziate ai primi di ottobre, sono arrivate alla loro felice conclusione. La Convenzione di Commercio e di Navigazione è stata oggi firmata nel salone della Vittoria da S. E. Mussolini per l'Italia e da S. E. Mavroudis, ministro di Grecia a Roma, e da S. E. Xidakis, capo della Delegazione ellenica per la Grecia. Essa è destinata a sostituire il « Modus Vivendi » attualmente in vigore e a porre sopra una solida base le relazioni economiche tra i due paesi. Infatti la nuova Convenzione contiene disposizioni concernenti lo stabilimento e l'esercizio delle attività commerciali e industriali, il regime delle Società di navigazione e il trattamento doganale delle principali merci che hanno una prevalente importanza negli scambi fra i due Paesi. Basata sopra la clausola generale della Nazione più favorita, essa assicura all'uno e all'altro Stato l'estensione di tutti i vantaggi da ciascuno di essi già accordati e che ciascuno di essi potrà accordare a qualsiasi altro Paese. Tali vantaggi sono molto notevoli, poichè tanto l'Italia quanto la Grecia hanno stipulato con terzi Stati trattati di Commercio di larga portata. La nuova Convenzione, che entrerà in vigore subito dopo la ratifica da parte dell'uno e dell'altro contraente, avrà la durata di due anni, e potrà essere ulteriormente prorogata. Essa è destinata a sviluppare i traffici tra i due Paesi e a consolidare sempre più le loro amichevoli relazioni.

La più alta onorificenza cecoslovacca al Maresciallo Diaz

ROMA, 24.

Ieri S. E. Bojteck Mastny, Ministro di Cecoslovacchia presso S. M. il Re, accompagnato dall'addetto militare tenente colonnello Vkunes, ha consegnato a S. E. Armando Dia Duca della Vittoria, le insegne di Gran Croce dell'Ordine del Leone Bianco, la più alta onorificenza cecoslovacca.

La cerimonia, che ha avuto luogo nell'ufficio del Maresciallo d'Italia, ha avuto il carattere di cordiale e sincera amicizia fra le due Nazioni, come ha rilevato nel suo discorso il Ministro dr. Mastny e nella risposta del Maresciallo Diaz il quale ha accennato al valore delle Legioni cecoslovacche che durante la guerra combatterono a fianco dell'Esercito italiano.

Nel trigesimo della morte della Principessa Laetitia

TORINO, 24.

Nel trigesimo della morte di S. A. R. la Principessa Laetitia, in molte chiese di Torino sono state celebrate solenni Messe di « requiem » con grande concorso di popolo, di associazioni e di notabilità.

Alla Messa che è stata celebrata nella chiesa della Consolata, hanno assistito le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Principe Napoleone, il Duca di Pistoia, la Principessa Adelaide e la Principessa Bona col consorte Principe Conrad di Baviera, il Prefetto D'Adamo, il Comandante del Corpo d'Armata, numerose altre autorità e personalità e moltissime signore.

Terribile disastro sulle vetrerie di Murano

Sette morti e 18 feriti - Si temono altre vittime

Il crollo di un capannone in cemento

L'ingegnere progettista arrestato

VENEZIA, 24.

Questa mattina si diffondeva in città la notizia di una sciagura edilizia avvenuta a Murano ove era crollato un capannone in cemento armato, seppellendo in un immane groviglio di filo di ferro e di macerie una decina di operai. Purtroppo la notizia era vera in tutta la sua tragicità.

Alle ore 9 precise, nella cristalleria di Murano (ex Franchetti) crollava, con immenso frastuono, un vastissimo capannone in cemento armato, costruito in questi giorni, per la produzione delle canne di vetro bianco per la fabbricazione delle fiale e di altri utensili chimici. La scena, di indescrivibile angoscia, si può immagine: i vetrai delle vicine fornaci accorsero sul luogo del sinistro donde si levavano le urla di strazio e i gemiti dei feriti. Si diede subito mano all'opera di salvataggio e accorsero sul luogo i pompieri, vigili, Milizia, polizia e carabinieri i quali, aiutati dal personale stesso della fabbrica, cominciarono a prestare i primi soccorsi ai feriti, rimuovendo dai loro corpi le macerie che li tenevano imprigionati.

Purtroppo vi erano anche dei morti: sette ne furono estratti. Vi sono poi anche 18 feriti di cui 7 gravi.

La difficoltà della rimozione delle macerie è stata grandissima. Il cemento armato formò tutto un groviglio intorno ai corpi dei morti e dei feriti, sicchè per liberarli si dovette far uso della fiamma ossidrica.

Le cause del tremendo disastro pare debbano attribuirsi all'intempestivo disarmo delle gettate di cemento e alla deficente qualità del calcestruzzo usato.

In attesa che vengano maggiormente accertate le responsabilità, l'ing. Dell'Olivo, che è il progettista impresario dei lavori, è stato fermato alla sua entrata in fabbrica e trattenuto in arresto. Non tutto il materiale del crollo è stato finora rimosso e perciò non è da escludersi che vi sieno altri infelici sepolti sotto le rovine.

Sul luogo della sciagura si sono immediatamente recati, il Cardinale Patriarca La Fontaine, il Prefetto, il Questore, l'on. Magrini e altre autorità civili e militari di Venezia.

La calma regna in Albania

ROMA, 24.

La Legazione d'Albania comunica all'Agenzia « Stefani » di essere autorizzata a smentire le notizie apparse nei giornali intorno a una pretesa sollevazione della popolazione del nord contro l'attuale regime. In tutta l'Albania regna la calma e la tranquillità.

Per la partecipazione italiana alle Olimpiadi

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane l'on. Turati ha ricevuto l'on. Lando Ferretti, Presidente del Comitato Olimpico nazionale italiano, che gli ha riferito circa l'organizzazione sportiva nazionale con riferimento anche alla partecipazione italiana alle prossime Olimpiadi. Il Segretario Generale del Partito ha approvato l'opera svolta dall'on. Ferretti e gli ha assegnato le direttive in base alle quali il Comitato Olimpico dovrà continuare a svolgere la propria opera come Federazione delle Federazioni ginniche e sportive nazionali.

Zinovieff e Trotzki liquidati

MOSCA, 24.

Il Comitato esecutivo della Internazionale comunista, riunitosi nel palazzo del Kremlino, ha all'unanimità deciso di esonerare a sua domanda Zinovieff dalle funzioni di presidente.

Trotzki è stato rimosso dalle funzioni di presidente del Dipartimento tecnico-scientifico del Consiglio supremo della Economia nazionale.

Niente "Anschluss"

PARIGI, 24.

Il « Journal » riferisce: Interrogato alla Commissione degli Esteri sull'annessione dell'Austria alla Germania, il signor Briand ha risposto: « Gli Stati Uniti di Europa sono la garanzia contro l'Anschluss ».

Da un capo all'altro del mondo

Il 90° compleanno del fiammifero

BUDAPEST, 24.

Nella capitale magiara è stato celebrato il novantesimo compleanno del fiammifero, che sarebbe stato inventato nel 1836 dal chimico ungherese Janos Irinyi. Questi riuscì a condurre a buon termine gli studi nei quali avevano fallito i suoi maestri, e compose un fiammifero a base di fosforo invece che di zolfo. Irinyi vendette l'invenzione per 60 fiorini, ma qualche anno dopo aprì a Budapest una fabbrica che venne distrutta nel 1848 durante la rivoluzione. Irinyi morì nel 1895 nella più squallida miseria, triste destino di molti inventori.

Una donna tagliata a pezzi

ZAGABRIA, 24.

Giunge notizia da Gorika di un gravissimo fatto di sangue colà avvenuto domenica sera. Certo Franjo Maler ha ucciso a colpi di scure la propria amante Anna Roskar; poi ha tagliato il cadavere in una trentina di pezzi rinchiudendoli in una cassetta che è stata gettata nell'Adriatico.

Un marinaio ha fatto la macabra scoperta. Il Maler, arrestato ieri sera, ha confessato cinicamente il delitto commesso.

Fosco vaticinio di un medico

New York minacciata dalla "Spagnola"

BOSTON, 24.

Il dott. Godfrey di Boston ha dichiarato durante un luncheon al Lotos Club che New York è minacciata da un'altra epidemia come quella che terrorizzò il mondo durante il 1918, e che venne chiamata « Influenza Spagnola ».

Il dott. Godfrey disse che l'epidemia non tarderà a venire se i suoi studi fatti sulle epidemie a cominciare dal 1876 sono esatti.

Il Commissario della salute pubblica dott. Louis L. Harris, che era presente alle dichiarazioni del dott. Godfrey, disse che presenterà subito un piano al Sindaco Walker, perchè New York si trovi pronta a fronteggiare l'epidemia.

Rigori invernali nel Kansas

WASHINGTON, 24.

Telegrammi dal Kansas all'Osservatorio Metereologico degli Stati Uniti informano che una corrente fredda, con pioggia, grandine e neve, proveniente dal Southwest, s'è abbattuta sulla regione della Central Mississipi Valley, Montana, i due Dakota, Missouri, Oklahoma e Texas settentrionale.

Nel Kansas occidentale e meridionale una nevicata ha intralciato le comunicazioni ferroviarie, al punto che a Mineola (Kansas) si dovettero mandare gli spazzaneve per liberare due treni bloccati sulle linee di Rock Island.

I coloni del Northest accolgono la neve con gioia, perchè gioverà al frumento invernale, mentre i piantatori di cotone nel Texas temono gravi danni ai loro raccolti, se il rigore della temperatura continuerà.

Cronache Goriziane

La seduta del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 24.

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio goriziano sotto la presidenza del Segretario politico ten. Piero Rozzini, il quale innanzi tutto, espone ai colleghi il risultato della seduta avvenuta sere fa nell'Ufficio del Commissario del Comune in merito alla questione della nuova sede del Fascio.

Trattando della questione degli internati il Direttorio decide di dare loro tutto l'appoggio morale e materiale affinchè in Gorizia, città martire e gloriosa, sorga ben presto l'associazione ex internati e perseguitati politici.

Si passa quindi a discutere sulla necessità di fornire al Fascio goriziano un nuovo gagliardetto di combattimento perchè l'attuale, vecchio e lacero per le gloriose battaglie del passato, possa aver degno asilo nel Museo della Redenzione.

Viene pertanto incaricato l'ing. Franzot di voler al più presto possibile eseguire un disegno adatto e di mettersi quindi a contatto con le signore del Fascio Femminile, le quali penseranno alla confezione.

In merito al Prestito del Littorio, al quale oggi sono chiamati a contribuire adeguatamente tutte le classi sociali della Nazione, il Direttorio ritiene necessario di svolgere la massima propaganda perchè anche Gorizia possa rispondere degnamente all'appello del Duce.

In base alle ultime istruzioni pervenute dalla Federazione Friulana Fascista viene proposto di nominare una Commissione segreta di cinque membri composta di fascisti di indiscussa fede politica e di imparzialità assoluta perchè esamini la posizione morale di ogni singolo iscritto onde trarne le dovute conclusioni per l'epurazione dalle file del Partito.

Sull'inquadramento dell'Avanguardia e dei Balilla il Direttorio propone di inviare al Reggente l'elenco degli ufficiali idonei ad assumere il comando dei rispettivi reparti e di attendere ulteriori disposizioni.

Sul problema della Battaglia economica il Segretario politico decide di fissare una riunione del Comitato cittadino per venerdì 26 corrente mese alle ore 18.30 per prendere tutti gli accordi opportuni per addivenire ad una ulteriore diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Siccome alcuni squadristi stanno facendo una vivace campagna perchè il Direttorio conceda loro una sala nella sede di via Petrarca per tenere dei trattenimenti danzanti, il Direttorio è semplicemente contrario a tale desiderio facendo presente essere sua intenzione di creare una sala per le riunioni arricchita da una biblioteca perchè gli squadristi possano trarre dei benefici morali e proficui per il benessere del Partito.

Dopo aver trattato altre questioni di carattere interne la seduta ha termine.

Sessioni straordinarie di esami

Ci comunicano:

Per giovare alla condizione di quegli alunni delle scuole elementari, che per seri motivi non poterono presentarsi alle recenti sessioni autunnali di esami, ed in attesa che tale materia venga disciplinata con le norme del Regolamento generale per istruzione elementare, il Ministero alla P. I. ha disposto che entro il 30 novembre del corrente anno potranno essere tenute nelle scuole elementari sessioni straordinarie di esami di promozione ed ammissione alle varie classi, nonchè il compimento del corso inferiore o superiore e di adempimento all'obbligo scolastico, in favore di quei fanciulli provenienti da scuola pubblica o privata o paterna che non abbiano potuto per attendibili motivi partecipare alle scorse sessioni autunnali.

L'ammissione degli alunni agli esami verrà richiesta ai direttori didattici per iscritto o verbalmente dai genitori o da chi ne fa le veci, ed i Direttori, raggruppando opportunamente le domande ricevute, determineranno le scuole del loro circolo didattico ed i giorni in cui dovranno svolgersi le prove, in modo che queste non abbiano a portare notevoli perturbamenti all'andamento delle lezioni.

Il Prestito del Littorio

Anche a Gorizia la sottoscrizione al Prestito del Littorio ha trovato larghi consensi.

Le Banche autorizzate a ricevere le prenotazioni ed i versamenti hanno lanciato alle Ditte ed ai cittadini opportuni appelli.

Oltre le lodevoli sottoscrizioni dell'Istituto di Credito Fondiario della Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà, della Camera di Commercio ed Industria della Cassa Circondariale di Malattia, dobbiamo registrare quelle delle ditta Antonio Orzaca di L. 25.000, della Banca delle Venezie di L. 3000 e quella del Comune di Gorizia il quale ha deciso di sottoscrivere L. 500.000 lire.

Soldato rinvenuto cadavere sulla riva del Vipacco

Ieri sera due contadini trovandosi a passare sulla riva destra del Vipacco, all'altezza del mulino di certo Giovanni Marek, rinvennero il cadavere di un soldato ormai in istato di decomposizione.

Impressionati per la macabra scoperta i due villici corsero a denunciare il fatto ai carabinieri del luogo.

Sulla fine misteriosa del povero soldato tale Luigi Pietrangeli, del 17° Fanteria, da Toccamorina (Chieti), sappiamo che, alcuni giorni or sono mentre attendeva di guardia alla polveriera di Kusman, nella vallata del Vipacco, scompariva misteriosamente dal suo posto di guardia abbandonando il moschetto e la cravatta. Tutte le ricerche fatte per rintracciare l'infelice ebbero esito negativo. Il cadavere dopo le constatazioni di legge fu fatto trasportare nella cappella mortuaria del cimitero del paese. L'autopsia praticata sul cadavere del povero Pietrangeli stabilì che il soldato non presentava alcuna traccia di violenza od altre contusioni che potevano dar adito a supporre moventi di delitto. Si ritiene che il Pietrangeli, abbandonato il posto di guardia si sia suicidato getandosi nel fiume.

Investimento ciclistico

In riva Piazzutta questa mattina è avvenuta una grave disgrazia vittima della quale è rimasto un giovane che transitava in bicicletta tale Rodolfo Visintin, di anni 16, abitante in Piazzutta. Il Visintin, che transitava per la via, ad un certo momento fu sopraggiunto da un altro ciclista certo Antonio Bauzon, garzone macellaio, che lo investì a tutta velocità sbattendolo violentemente a terra. Sul posto accorse prontamente la Croce Verde che raccolse il giovane trasportandolo coll'autolettiga all'Ospedale Comunale dove i sanitari ebbero a riscontrargli una grave ferita alla testa, la frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale, per cui si riservano la prognosi.

Assemblea di Ufficiali in congedo

Venerdì 26 corrente m., alle ore 21, nella sala di scherma del comando della Divisione seguirà l'assemblea straordinaria della sezione di Gorizia della Unione nazionale ufficiali in congedo.

Si raccomanda un largo intervento di aderenti.

Denuncia per simulazione

Certo Gerolamo Marangoni, di 41 anni, da Martignacco, di 31 anni, abitante in via del Bosco si presentava alla caserma dei CC. RR. denunciando che ignoti ladri erano riusciti a carpirgli un portafoglio, custodito in una cassetta, e contenente mille corone, cinque biglietti da dieci mila marchi e un centinaio di lire italiane. I carabinieri praticate le necessarie indagini, appresero che il Marangoni s'era espresso con altre persone di aver perduto detto portafoglio sotto la galleria in costruzione al colle Rafut. Assodato un tanto elevarono contro il Marangoni contravvenzione per simulazione di reato.

I ladri in bottega

Il negoziante Felice Boltarda residente a Moncorona, durante il sonno, avvertì strani rumori provenienti dalla bottega. Sospettando che i ladri avessero fatto un'irruzione nel suo esercizio da pizzicagnolo, scese nella bottega sottostante constatando che i suoi sospetti erano fondati. Infatti i ladri praticato un foro nel muro sotto una delle finestre prospicenti sulla strada, lo avevano derubato di vari generi alimentari e scassinando il cassetto del banco, erano riusciti ad impossessarsi anche di parecchi biglietti di vario taglio quivi custoditi.

Dei ladri nessuna traccia. Il fatto fu denunciato ai carabinieri.

Ballano clandestinamente

Un arrestato

I carabinieri a Dole nell'abitazione di certa Valentina Baquar sorpresero un clandestino convegno di coppie danzanti. La Baquar fu dichiarata in contravvenzione. Mentre le coppie stavano per andarsene il figlio della padrona di casa, a nome Gaetano, di 25 anni, oppose viva resistenza ai tutori dell'ordine, sicchè fu arrestato.

ATTIVITA' SCIATORIA

La direzione del Gruppo Alpino Audax ha stabilito nella sua seduta di ieri di indire quest'anno sui campi di neve di Lazna un campionato goriziano di sci con ricchi premi. Inoltre fu deciso di continuare le pratiche per ottenere dall'Erario militare gli sci per le necessarie prove di allenamento.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

UN FURTO

A tale Giovanni Cladvich, da Idria di Sotto, ignoti asportarono notte tempo due travi di ferro del valore di 690 lire.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Rinuncia alle Scuole autonome

(24). — La Giunta municipale nella seduta dell'altro ieri ha trattato lungamente per la rinuncia alla diretta amministrazione delle scuole elementari.

Ancora dal 1924 venivano fatte pratiche presso il Ministero competente, che per varie cause non fu pouto ottenere, specialmento per essere Cividale, Capoluogo di Circondario.

Ora con la soppressione della R. Sottoprefettura, conseguentemente cessa il Capoluogo, per altri motivi e specialmente di fronte alla situazione finanziaria del Comune, la Giunta ha deliberato di chiedere al Governo l'accoglimento della rinuncia alla diretta amministrazione delle Scuole elementari.

Università popolare fascista

Il Cinsiglio direttivo pubblica il resoconto sulla attività dell'Università del decorso anno. Da esso stralciamo i seguenti dati:

La nostra Università Popolare, ancora scarsa di mezzi finanziari, ma non di volontà nella prosecuzione della sua opera culturale in mezzo al popolo cividalese, ha avuto nel 1926, quarto di sua esistenza, il periodo di attività più feconda. Ricostituito il Consiglio direttivo è stata subito diramata agli Enti e ai privati cittadini una circolare per esortarli ad appoggiare l'Istituzione, bisognosa dell'aiuto di tutti. Hanno risposto con la concessione di sussidi di 50 lire il Comune, la Banca Cooperativa, la Banca del Friuli, la Società Ginnico-sportiva », il signor Della Savia dott. Albano, e, con entusiastica adesione, un gruppo di giovani fascisti che hanno accresciuto il numero dei soci ordinari. Si sperava, a dir il vero, che le adesioni fossero più numerose.

Notiamo, in proposito, che gli aderenti rappresentano quella parte della cittadinanza che, pur non essendo agiata, non rifiuta mai il suo concorso alle opere buone, e, perciò, sentiamo di dover ringraziare sentitamente i nostri amici, anche perchè, col mettersi al nostro fianco, ci confortano al lavoro nel perseguire le nostre finalità di elevazione spirituale e di educazione patriottica del popolo. Grazie all'ospitalità concessaci dalla Direzione della R. Scuola Professionale di disegno, alla quale esterniamo la nostra riconoscenza, abbiamo potuto tenere nella bella sala maggiore della scuola stessa, oltre una decina di lezioni. Inoltre abbiamo promosso due conferenze straordinarie: quelle del prof. Sbattesi Raaffele e dell'on. Innocenzo Cappa, al Teatro Corte, le quali, se anche ci hanno obbligati a rimettere qualche centinaia di lire, perchè gli incassi sono stati inferiori alle spese, ci hanno procurato la soddisfazione di veder appagata appieno l'aspettativa del pubblico accorso.

Il bilancio si chiude con un passivo di L. 110.70 al quale calcoliamo di far fronte, nel prossimo inverno, con un ulteriore aumento di soci e coi sussidi che gli enti e le persone simpatizzanti non mancheranno di corrisponderci.

Agli Enti e ai cittadini benefattori, ai gentili e valenti oratori ed in ispecie all'illustre Presidente dell'U. P. di Udine, bar. cav. uff. dott. Enrico Morpurgo che ci fu sempre cortese di aiuti e di consigli, rendiamo qui sentite azioni di grazie.

Invito ai fascisti

Il Direttorio del Fascio di Combattimento, invita tutti gli inscritti a presentarsi alla sede per fornire notizie che saranno loro richieste dal Direttorio.

La sede rimane aperta dal giorno 25 al giorno 28 corrente mese.

Coloro che non si presenteranno saranno tenuti dimissionari, il presente comunicato serve di avviso personale.

Da TRICESIMO

Seduta del Direttorio del Fascio

(24). — L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio. Erano presenti tutti i membri: dott. Asquini, geom. Morgante, co. Valentino Valentinis, Liva Leandro e Mario Dordolo.

Il Segretario politico diede relazione delle pratiche svolte dopo la precedente seduta in riguardo ai problemi interni della sezione, al passaggio del tram per via S. Antonio, all'acquedotto del Comune.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

di nominare un Comitato perchè la sottoscrizione al Prestito del Littorio abbia a Tricesimo un adeguato successo;

di fissare in accordo con l'autorità comunale i prezzi dei generi alimentari di più largo consumo e delle carni ecc. come si è fatto per il pane che viene venduto presentemente a L. 2.80 al Kg.;

di incaricare Liva Leandro a reggere il Gruppo degli Avanguardisti in sostituzione del capo squadra Silvio Tosolini trasferitosi a Tarvisio.

BENEFICENZA

In morte del compianto Silvio Michelini pervennero al Comitato pro Cura Marina le seguenti offerte:

Mario Lorenzon L. 5 — De Pauli Santo e Jone di Udine 20 — De Pauli Giovanni, Guargussi Angelo, Gargussi Fulvio e Vendramini Giulio, L. 40.

AL COMITATO CURA MARINA

Il signor Aniceto Pignoni ha versato al Comitato pro Cura Marina L. 36 per offerte ricevute in più dal Comitato della «Schiarnele».

SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

La sera del 1. e 2 dicembre verrà proiettata al Teatro della Società Operaia la film «Duce» che è la rappresentazione fedele della grandiosa attività che il Capo del Governo svolge dalla Marcia su Roma in poi, mercè la quale l'Italia è diventata più grande moralmente e economicamente rispettata, invidiata temuta da tutto il mondo!

La Banda della Società Operaia farà servizio durante le rappresentazioni per rendere lo spettacolo più efficace di entusiasmo.

Alle serate straordinarie concorreranno anche le popolazioni del Roiale e di Cassacco.

Da GEMONA

Per una sana alimentazione di carni suine

(24). — Il Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Celotti avvisa la cittadinanza:

Il R. Prefetto con circolare 29 ottobre 1926 n. 32276, prescrive che tutti indistintamente i suini compresi quindi anche quelli destinati al consumo privato, all'atto della macellazione vengano sottoposti a visita sanitaria onde evitare l'alimentazione con carni nocive e malsane.

Per ottemperare a tali prescrizioni coloro che intendono macellare maiali devono avvertire il veterinario almeno 24 ore prima della macellazione.

Al Veterinario verrà corrisposto l'onorario di L. 5 per suino.

Qualora uno stesso proprietario richiederà contemporaneamente la visita a più maiali, l'onorario suddetto sarà di L. 5 per il primo e di L. 2.50 per gli altri.

Il Veterinario apporrà il timbro a tergo della bolletta di pagamento del dazio in prova dell'avvenuta visita.

Le bollette dovranno essere conservate dai proprietari dei suini per opportuni controlli.

Condannato a due mesi di carcere

Ieri al Tribunale di Tolmezzo si è svolto il processo a carico di Sabotig Pietro. L'attiva camicia nera della M. V. S. N. Antonio Brollo che ha arrestato l'oltraggiatore, ha fatto al Giudice la relazione del fatto. Il Sabottig, che non si è presentato, è stato punito con due mesi di carcere.

Lagni per il cattivo funzionamento dell'energia elettrica

Altre volte i cittadini hanno mosso lamentele, per l'interruzione troppo spesso dell'energia elettrica.

Ieri sera, in pochi minuti, la luce venne tolta e ridata quattro o cinque volte.

Bisogna pensare che non imperversavano temporali, sì che molti pensavano se gli addetti all'officina si divertivano a rompere la tranquillità al prossimo, il quale paga la luce a fior di quattrini e vorrebbe esser quindi trattato meglio. Segnaliamo questi lamenti della cittadinanza al signor direttore dell'Officina perchè voglia provvedere.

Da SPILIMBERGO

Per le manifestazioni agricole del 1927

(24). — Presenti quasi tutti i membri del Comitato Ordinatore, si è tenuta il 20 corrente una importante seduta presso i locali delle Istituzioni Agrarie di Spilimbergo per deliberare definitivamente in riguardo alle manifestazioni agrarie da indirsi pel settembre 1927.

Il Presidente el Comitato, dott. avv. Luigi Zatti, ha ravvisata la necessità che a Spilimbergo siano maggiormente presi a cuore i problemi dell'agricoltura e che sia data una forte spinta al miglioramento; presi a cuore i problemi dell'agricoltura e che sia data una forte spinta al miglioramento tecnico delle coltivazioni, necessità accresciuta dalle condizioni locali d'ambiente. Onde l'opportunità di assumere l'iniziativa di cui si è fatta promotrice la Cattedra Ambulante di Agricoltura unitamente al Comizio Agrario di Spilimbergo, al Consorzio Agrario di Maniago e alla Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda.

Si sono quindi fissati diversi punti riguardanti l'organizzazione delle varie mostre, l'estensione da dare alle mostre stesse, la composizione dei vari Comitati ecc. Con che, salvo lievi modifiche, furono integralmente approvati i programmi già compilati dalla Commissione provvisoria precedente.

Il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Missio, ha quindi dato comunicazione del lavoro svolto a tutt'oggi, della concessione già ottenuta dei locali delle nuove scuole di Spilimbergo per le mostre, delle numerose adesioni verbali e scritte già pervenute, e anche dei diversi contributi già stanziati da vari Enti per l'iniziativa. Ha esortato gli intervenuti a prestare la propria opera perchè l'iniziativa cominci subito a dare l'effetto utile che deve dare col spingere gli agricoltori a procedere a nuovi impianti di fruttiferi, gelsi, viti, ecc., dato che i programmi delle mostre contemplano anche premi per nuovi impianti col propagandare la buona tecnica di tutte le coltivazioni perchè tutti i migliori agricoltori abbiano a partecipare alle mostre del venturo anno con qualche prodotto, ed infine col raccogliere le adesioni nei singoli paesi.

Il vivo entusiasmo con cui fu accolta l'iniziativa nell'ambiente agrario locale, entusiasmo palese anche nella seduta del 20 corrente, è sicuro auspicio che l'esito dell'iniziativa stessa sarà pari alla sua grande utilità.

Da LATISANA

Un infortunio a Latisanotta

(24). — Nella vicina frazione di Latisanotta si sta ricostruendo la chiesa, distrutta per fatto di guerra ed i lavori in pochi mesi sono già quasi prossimi al tetto. Dopo un mese di frequenti e sospensioni di lavoro causa le continue pioggie, oggi gli operai avevano ripreso il lavoro e stavano provvedendo alla posa delle soglie alle finestre della navata centrale. A causa dell'eccessiva umidità, posatasi sia sui palchi di servizio che sulla portantina per il trasporto delle grosse pietre artificiali per le soglie, uno dei pesanti pezzi scivolò e, aprendo un varco, sul palco dell'armatura trascinò nella caduta anche i quattro operai addetti a tale lavoro. Gli infortunati, mercè il pronto intervento del centurione signor Guido Scarpa di Muzzana e con l'aiuto del signor Dante Pilutti, furono trasportati con automobili all'Ospedale di Latisana ove ebbero pronte cure.

I feriti sono: il capo operaio Romano Romanelli da Busaldella, il muratore Dionisio Mariotti di Ronchis, i manovali Antonio e Ferdinando Buffon. Mentre per gli altri tre non v'è pericolo trattandosi di non gravi lesioni, per l'Antonio Buffon la prognosi è riservata.

Il grave delitto di Gemona

IL VECCHIO COPETTI IN LIBERTA' — GIACOMO HA CONFESSATO? — ERA IL TERRORE DEL BORGO — MUTO ED INDIFFERENTE — PORTATO A SPALLE DALL'ASSASSINO DOPO UCCISO? — L'AUTOPSIA — COLPITO CON ESTREMA VIOLENZA — GIACOMO COPETTI ALLE CARCERI DI TOLMEZZO — GRAVI RISULTANZE.

(24). — Ieri venne rilasciato in libertà il genitore di Copetti, dopo essere stato interrogato, presente il figlio omicida Giacomo, dal Pretore. Sull'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo. Si crede ancora che il Giacomo non abbia confessato nulla, mantenendo un contegno più che cinico.

Alcune famiglie del borgo ove abitano i Copetti, nulla sanno con precisione. Alcuni hanno riconosciuto la voce del Giacomo che urlava contro il fratello dicendogli: « Ladro, muss », imprecando e bestemmiando.

Nessuno, certo, tentò di uscire per rendersi conto di ciò che avveniva, essendo il Giacomo il terrore del borgo, dominatore prepotente ed incontrastabile.

Dagli interrogatori, a lui rivolti, poco o nulla emerse poichè egli è muto. Nelle poche risposte date cadde in contraddizioni. Il suo occhio torvo non manifesta preoccupazione di sorta ora. Si sa però che al momento dell'arresto un forte tremore lo aveva invaso.

E' ormai assodato che le ferite inferte al defunto Pietro, furono fatte con un coltello a punta, con manico di legno, lungo un paio di decimetri e che si trova in mano della autorità giudiziaria.

La ferita maggiore è quella vibrata in direzione del cuore, che si crede sia quella che lo abbia finito.

Avendo l'ucciso i calzetti puliti, diversi suppongono che il morto sia stato portato a spalla presso l'abbeveratoio, dallo stesso fratello Giacomo i cui vestiti, ch'egli aveva deposti dopo il delitto, sono molto imbrattati di sangue.

Oggi sono giunti da Tolmezzo il Procuratore del Re Portanova cav. uff. Raffoello, il Giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo col Canc., ed il Pretore cav. Della Bianca che, con i dottori Luigi Rieppi e Arturo Marsella, sanitari del posto hanno proceduto alla autopsia dell'ucciso.

E' stato riscontrato che il morto era di una sana e robusta costituzione fisica e che è deceduto in seguito alle ferite riportate nella tragica notte.

Si è proceduto all'apertura della scatola cranica, all'esame del cervello e del cervelletto, all'apertura del torso e all'esame delle ferite profonde sei-sette centimetri, multiple, al torace e al fianco sinistro.

Ciò che ha denotato una estrema violenza nel colpire la vittima.

L'autopsia, compiuta accuratamente, ha durato un paio di ore, presenti le autorità giudiziarie.

Alle ore 16, il Giacomo Copetti fu fatto scendere dalle nostre carceri e fatto salire sull'autocorriera del servizio pubblico. Era ammanettato tra due carabinieri, col maresciallo del posto. A capo chino, coperto col cappello di lavoro, senza giubba, si presentava tale e quale era stato arrestato nella stalla mentre indifferente mungeva le mucche. Sul viso conserva alcune graffiature riportate nella colluttazione avuta con il fratello in Fossale, alcune ore prima del delitto. La espressione del viso non dimostra alcunchè di sofferenza, lo sguardo non ha punto di riferimento.

La sua corporatura forte, squadrata, aitante, colpisce subito l'osservatore e si desume da essa e dal portamento fiero, impositore e intimidatore, quello che in friulano è chiamato il vero tipo del « bulo ».

Tutto in lui rivela minaccia verso coloro che non si sottomettono al suo volere. Nel borgo e da tutti i contadini era temuto, perchè covava immancabile la vendetta.

Il suo trasporto fino alla stazione passò inosservato. Col treno delle 17 fu tradotto alle carceri di Tolmezzo, dove continuerà l'istruttoria.

Le autorità giudiziarie di Tolmezzo fecero pure dei sopraluoghi sul posto dove avvenne il delitto, facendo qualche interrogazione.

Pare che gli elementi raccolti siano tali da aggravare assai la posizione del Giacomo Copetti, pur non avendo egli confessato nulla.

Continuano perciò le indagini, per avere alcuni particolari e per conoscere esattamente il luogo dove avvenne il delitto e se sia avvenuto proditoriamente. Persiste ancora l'incubo in città, riandando per di più il pensiero agli altri foschi delitti avvenuti anni fa, sempre nel contado, tra la gente di campagna.

Da MORTEGLIANO

Nell'anniversario della morte del Notaio dott. Luigi Marchetti

(24). — Ricorre oggi un anno dal giorno in cui mancava ai vivi il dott. Luigi Marchetti, notaio di Mortegliano. Uomo di una volontà ferrea, assistito da una memoria sicura, di sentimenti forti ed onesti, si era procurato, pei soli suoi meriti, una posizione invidiabile.

Alle sue prime armi abbracciò la carriera di segretario comunale, ma l'abbandonò poscia, per quella più proficua del notariato.

La popolazione di Mortegliano lo volle consigliere, e fu felice nella scelta, per la sua pronta, sana ed equilibrata parola di pratico ed ottimo amministratore.

Alla causa fascista, cui si dedicò con vero entusiasmo, diede tutta la sua fede convinta, e la sua forte passione. Di carattere affettuoso, trovò nella famiglia, che da poco si era costituita, il ricambio di quei dolci sentimenti e di quelle intime gioie, che lo sorreggevano e sollevavano nel diuturno faticoso lavoro, che colla sua fibra energica e volonterosa, si era imposto.

Alla vedova, così amorevole e fedele che nel suo profondo silenzioso dolore, non riesce a tradire l'intimo affanno per tanta perdita, rinnoviamo, in questa dolorosa ricorrenza, le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Contro il maltrattamento degli animali

(24). — Abbiamo letto sul vostro giornale, nei giorni scorsi, i lamenti pubblicati da Tarcento prima e poi da Cavasso Nuovo sul modo barbaro e crudele con cui vengono trattati gli animali: lamenti diretti alle autorità, che non fanno rispettare le leggi esistenti in argomento. Gli stessi lamenti facciamo noi per la plaga di S. Giorgio, dove anche i poveri asinelli scontano il fio della prepotenza e dell'egoismo umano. Per meglio dimostrare la verità del nostro asserto circa il trattamento degli asini, diremo, a guisa di esempio, che pel traino di bare cariche di ghiaia si arriva perfino ad attaccare rapide mule appaiate ad asinelli non più grandi di un bel cane.

Questi asinelli sono attaccati a pochi decimetri da una ruota del veicolo e in direzione esatta della stessa, in modo che se la bestia grande avanza di scatto perchè frustata, la piccola rischia di essere investita dalla ruota, specialmente verso sera quando è stanca dal lungo lavoro e dal continuo pavento. Dio ci liberi poi quando i carradori sono presi dall'alcool: allora picchiano le teste e le schiene degli animali con le vanghe!

Ora noi domandiamo, perchè di fronte alle crudeltà contro gli animali tante autorità rimangano apatiche o non incarichino della sorveglianza necessaria i propri agenti, nemmeno dopo ricevuta dal signor Prefetto una circolare che le invita appunto ad istruire in proposito i propri dipendenti.

Vogliamo essere civili? o inumani e feroci?

Non c'è quasi straniero che venga in Italia che non si meravigli della nostra barbarie verso gli animali e, purtroppo, il Friuli, sotto questo solo aspetto, non è affatto esemplare, almeno finora!

Da OSOPPO

I danni del Tagliamento

(24). — Come nelle recenti e passate piene del Tagliamento, anche in questi giorni il territorio di Osoppo è stato danneggiato in modo disastroso. Continua l'erosione terribile del fiume sopra un lungo tratto di circa 4 chilometri.

Il Presidente del Magistrato alle Acque e S. E. Giuriati hanno dichiarato che tute le pratiche relative all'arginatura, sono ultimate.

Il Podestà ha nuovamente, d'urgenza replicato sulla estrema necessità di provvedere alla salvezza del rimanente territorio che a sud ha il limite della Ferrovia Casarsa-Gemona pure minacciata e danneggiata dalle acque.

Grato animo del Duce

(24). — Dall'onorevole Nicola Sansanelli, Commissario del Governo al Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti sappiamo essere pervenuta alla locale Sezione una lettera di compiacimento per un telegramma inviato al Duce, così concepita:

« Siamo lieti di esprimervi il compiacimento di S. E. il Capo del Governo per i sentimenti di assoluta devozione da Voi espressi in occasione del nefando e sacrilego attentato di Bologna.

Saluti fraterni.

Il Commissario del Governo
Nicola Sansanelli

Da AVILLA DI BUIA

I festeggiamenti per la Madonna della Salute

(24) — Domenica ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti per la Madonna della Salute con grande concorso di forestieri.

Alle ore 16 furono estratti i numeri vincitori della ricca lotteria: 2021 — 1389 — 35 — 1396 — 644 — 1690. I premi si possono ritirare dal Comitato fino a tutto il 28 corrente.

L'avvenimento più saliente della giornata fu la serata cinematografica-corale nell'ampia sala dell'Asilo.

Preceduto da buona fama, il coro tarcentino ha superato, sto per dire se stesso, con l'esecuzione delle villotte friulane. Il timbro delle voci, l'affiatamento e la precisione musicale interpretavano così delicatamente i canti del popolo da entusiasmare il numeroso uditorio. Non finivano mai gli applausi nè la brama di ascoltare. Il bravo maestro signor Lino Iob, al quale siamo vivamente grati, fu calorosamente complimentato.

Da REMANZACCO

Espressione di gratitudine del Duce al Podestà

(24). — Al nostro egregio Podestà, signor Agostino Angeli è pervenuto oggi dalla Sottoprefettura di Cividale la seguente comunicazione in risposta ad un telegramma spedito al Duce nell'occasione dell'attentato di Bologna:

« S. E. il Capo del Governo che ha sommamente gradito i voti suoi e l'esultanza di codesta popolazione, di cui Ella si è fatta interprete, mi ha dato incarico di esprimerle i suoi vivi ringraziamenti per l'atto gentile di devozione e di fede.

Nel comunicarle i sentimenti di gratitudine del Magnifico Duce, mi è caro attestarle la mia massima stima ».

Da PORDENONE

Prestito del Littorio

(24). — L'appello lanciato alla Nazione per il suo concorso alla piena riuscita di questa gigantesca operazione finanziaria, viene sentito e raccolto con entusiasmo nella nostra città. Il nuovo prestito, voluto dal Governo nazionale, per liberare lo Stato dall'incubo del debito pubblico fluttuante, dandogli un respiro più ampio e più in armonia con le poderose opere da compiere, e per destinare il superfluo alle sempre crescenti necessità dell'industria e del commercio italiano, che, dalla benefica rivalutazione della lira, avevano dovuto rallentare un po' il passo per la circolazione diminuita, servirà ad accellerare il ritmo della produzione italiana, e ad accrescere ancora il valore d'acquisto della lira.

Le conseguenze della riuscita del Prestito stesso sono state comprese da tutti e le prime quote versate hanno già dato la misura della larga parte che avrà Pordenone nella sottoscrizione della Provincia.

Il Comune intanto ha sottoscritto lire 250 000.

Il Noncello si ricrede

Le acque del fiume Noncello che, come d'abitudine tendevano a salire per riuscire almeno ad impedire il transito sulla via sovrastante, dopo esser salito per circa due metri, ha pensato bene di ritirarsi in buon ordine. Non rimangono, del tentativo, che qualche piccolo specchio d'acqua vicino al letto del fiume.

I PREZZI DEL MERCATO

Nei prezzi praticati nell'ultimo mercato tenutosi a Pordenone, si nota una leggera diminuzione dei prezzi. Li riportiamo:

Capponi o tacchini da L. 8 a 8.50 al Kg. — Galline e polli da L. 8.50 a 9.50 — Buoi e manzi da L. 4.50 a 5 (a peso vivo) — Mucche da L. 3.20 a 4 (pure a peso vivo) — Vitelli da L. 5.50 a 6 (peso vivo) — Fagioli novelli da L. 150 a 180 al quintale — Sorgo rosso da L. 60 a 70 — Frumento da L. 180 a 185 — Granoturco da L. 95 a 105 — Stramaglie da L. 22 a 25 — Vino da L. 180 a 240 all'ettolitro — Uova alla dozzina da L. 10 a 10.80 — Maiali da L. 550 a 600 — Patate da L. 65 a 75.

Da TOLMEZZO

Torna il bel tempo

La Tolmezzo-Paluzza riattivata

(24). — Il tempo pare si sia rimesso al bello, da ieri sera non piove più e i fiumi hanno diminuito di molto, la furia devastatrice.

E' stata riattivata la strada nella località Tromba, e su essa il trenino della linea Tolmezzo-Paluzza, funziona regolarmente. Fortunatamente in questi giorni passati della burrasca, non si ebbe a deplorare vittime o disgrazie di sorta.

FILM «DUCE»

Oggi nel pomeriggio al Teatro De Marchi ebbe luogo la proiezione della grandiosa film il «Duce». Tutti gli alunni delle scuole del Capoluogo e la truppa locale intervenne ad assistere alla magnifica proiezione. Ad ogni comparsa del Duce scoppiava un battimani interminabile. Durante la rappresentazione la fanfara dei Balilla, sotto la direzione del solerte e bravo signor Barei Giuseppe, suonò inni fascisti.

Per il Prestito del Littorio

La circolare del Prefetto alle Autorità della Provincia

Il Prefetto del Friuli ha diramato alle Autorità della Provincia la seguente circolare:

« Per precisa volontà del Primo Ministro e Duce del Fascismo, che con geniale acume svolge la sua prodigiosa opera per la restaurazione delle fortune d'Italia, il Prestito del Littorio deve avere il suo immancabile successo.

« Lo affidano il sentimento di disciplina e di patriottismo di ogni italiano anelante alla indipendenza e alla grandezza della Patria, nonchè l'interesse personale di tutti di investire le somme disponibili nel modo più vantaggioso possibile.

« Già le prime notizie delle pubbliche sotoscrizioni fatte da Istituti pubblici e da privati inducono a confortanti previsioni pel raggiungimento delle sue finalità, ma l'animo di tutto e delle S.S. L.L. in modo particolare, che sono a capo delle pubbliche amministrazioni, deve essere proteso per assicurare una collaborazione più intensa nulla risparmiando perchè l'appello sia nel suo alto significato ascoltato.

« Invito quindi le S.S. L.L. a svolgere attiva propaganda mediante riunioni e conferenze, facendo altresì opera di persuasione verso i più umili per raggiungere il massimo rendimento nelle sotoscrizione, avvertendo che mi si dovrà informare prontamente dei risultati raggiunti in ciascun Comune.

« Gradirò ricevuto della presente e resto in attesa di conoscere le iniziative svolte per il nobilissimo fine da raggiungere, con la indicazione delle somme sottoscritte ».

Colpito da violento morbo spirava in Palmanova alle ore 13.30 del giorno 24 Novembre, l'INGEGNERE

Cav. Uff.

Ferruccio Fabris

Direttore del Circolo Ferroviario di Ispezione di Bari, Tenente di Complemento nell'Arma d'Artiglieria, decorato della Croce per Merito di Guerra.

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio il fratello Prof. Dott. ALDO, la sorella ESPERIA con il marito Cav. OSVALDO TAMBURINI, le nipoti Dott. ADA, LUCIA e GIUSEPPINA TAMBURINI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 26 corrente alle ore 15 partendo dalla casa d'abitazione di Via Manin N. 5 in Palmanova.

Si dispensa dalle visite. — La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova - Bari 24 Novembre 1926.

Comune di Azzano X.

(FRIULI)

A tutto li 20 dicembre 1926 è aperto il concorso al posto di Medico - Chirurgo della 2ª condotta (Tiezzo). — Stipendio L. 8000. — Indennità servizio attivo L. 560. — Mezzo di trasporto L. 3000. — Doppia indennità caro-viveri.

Il Commissario Prefettizio
G. BRUNETTA

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI BELLA CAMERA ammobigliata II. piano in Via Brenari N. 9 presso famiglia civile.

AFFITTASI impianto idroelettrico 40 H.P. elettrici con attenente fabbricato uso piccola industria od altro. — Scrivere: Pellarin, Orcenigo Inferiore (Udine).

COPISTERIA a macchina con vendita accessori delle primarie fabbriche a prezzi d'impossibile concorrenza. — Via Belloni 10 soprastante Cambiavalute Ellero.

CRONACA UDINESE

La malattia della visionaria di Siacco

Dall' illustre neurologo prof. Giuseppe Calligaris, dotto ed apprezzato specialista in malattie nervose, riceviamo queste note illustrative sul tipico « caso » della visionaria di Siacco, la quale tre settimane or sono tanto fece parlare di sè :

Egregio Signor Direttore,

Nel suo pregiato giornale di oggi vedo riferito il giudizio psichiatrico riguardante la nota malata di Siacco, presentemente ricoverata nel nostro Manicomio. Orbene, siccome io ho esaminato la Laurencig alcuni mesi or sono nel mio ambulatorio, e poichè il caso volle che la rivedessi anche durante l'ultima crisi di letargia iosterica e di estasi allucinatoria, avendo già espresso in precedenza — perchè richiesto — il mio giudizio medico, debbo agiungere le seguenti osservazioni :

1° — La Laurencig è affetta, da un anno, da E n c e f a l i t e e p i d e m i c a. Già l'anamnesi avrebbe potuto indicare facilmente (a chi sa rilevarli) alcuni sintomi pregressi caratteristici come la ptosi palbebrale, le clonie fascicolari, la sonnolenza diurna, i disturbi visivi e degli sfinteri, ecc., fenomeni tutti che esulano dal quadro classico e puro di una « d e m e n z a p a r a n o i c a ».

2° — Anche presentemente la malata mostra pur sempre (a chi sa vederli) sintomi neurologici inequivocabili di E n c e f a l i t e e p i d e m i c a, specialmente localizzati nella metà sinistra del corpo (emi-sindrone post-encefalitica sinistra).

3° — Fu precisamente questa infezione (non ancora spenta nel suo organismo) quella che, negli ultimi tre mesi, ha comandato ed ha determinato la esplosione e la ripetizione per crisi degli episodi organici ben noti al medico curante dr. Sartorelli, e quella che ha accentuato al massimo quelli psichici, in una isteroide e in una paranoide costituzionale.

4° — I cultori di psichiatria sanno che l' infezione in discorso può determinare (specialmente in soggetti predisposti) quadri neurosici (isterici, neurastenici, ecc.) dei più conclamati, stati melanconici dei più gravi, aspetti maniacali o amenziali dei più imponenti, forme deliranti e allucinatorie delle più varie, e non solo pseudo-demenze paranoiche ma anche pseudo-demenze paralitiche le più ingannatrici.

Il psichiatra, quando si accinge a catalogare un suo malato, non deve quindi mai disdegnare o porre in non cale i precedenti giudizi emessi dal neurologo, perchè corre dapprima il rischio di non scorgere la spina organica che si cela sotto la maschera della malattia mentale, e corre da ultimo il pericolo di cadere in errore, che è, per tutti i mortali, la cosa più facile di questo mondo.

La ringrazio dell'ospitalità, chiarissimo signor Direttore, e Le presento i miei ossequi più distinti.

Udine, 24 novembre 1926.

Prof. G. Calligaris

I Vescovi Cinesi alla tomba del Beato Odorico

Scrivi ancor questo, allegrati.

La Chiesa Romana è avvezza ai trionfi. Essa continua, in un certo senso, l'opera universale di civiltà che l' Impero le affidava fino dal giorno che Costantino, promulgato l'editto di Milano, sostituita la croce e il monogramma di Cristo alle insegne delle legioni, abbandonava Roma per Bisanzio. Da quel giorno il Pontefice doveva assumersi il còmpito di continuare i fasti imperiali.

Difatti una seconda volta Roma risorse: e fu la Roma dei Papi. Un secolo illuminò l' Europa : e prese nome da Papa Leone X. Quell' idea universalista, che fu già sogno del padre Dante e che il poeta moderno cantò nell' ode alla Conchiglia fossile, può sembrare vana utopia; ma governa, con lento e sicuro travaglio, l' opera della Chiesa nei secoli.

Le lotte fratricide, le guerre crudeli, le competizioni volgari dei popoli, le sopraffazioni, le avvelenate gelosie internazionali di commercio dividono e straziano l'umanità; la terra sarà per molti secoli ancora corsa dagli incendi suscitati dall'odio; cozzi orribili di continenti sembrano vicini ; la ribellione aperta delle razze inferiori ci minaccerà forse tra breve. Ma sopra l'urto del sangue imbestialito, una forza si leverà alla fine più luminosa di tutte : l'Amore, che ogni cosa vincerà (se tanti savi e poeti ci hanno detto il vero), che farà splendere sul mondo la parola di Dio : P a c e.

Se non fosse per raggiungere questo dono, a che tanti martiri della Fede, della Scienza, della Patria ?

***

Una forza benigna e silenziosa opera nel mondo, e conquista alla grande idea romana della pace e della giustizia genti discordi e diverse.

Quando leggemmo dei sei primi vescovi cinesi, che per mano del Pontefice di Roma ricevevano la dignità apostolica ed evangelizzatrice ; quando leggemmo che sei uomini di civiltà così profondamente divisa dalla nostra avevano dal vicario di Cristo il saluto paterno e fraterno nella lingua di Virgilio, e nella stessa lingua qualcuno di loro rispondeva; ci parve che un' altra pagina gloriosa s'aggiungesse ai fasti della civiltà europea, che pure è sempre intimamente cristiana, anche quando sembra allontanarsi con tanta violenza dal cammino di Cristo.

Grandioso è questo avvenimento, e tale da riempirci di sicuro orgoglio e di gioia. Una civiltà antica e veneranda, illuminata dalle parole e dalle opere di grandi sapienti, manda ai nostri lidi sei dei suoi figli, perchè alla nostra civiltà s' ispirino. Essi non vengono a noi per chiederci la potenza misteriosa della nostra scienza, la diabolica forza delle nostre macchine. Essi riconoscono la superiorità della razza ariana proprio in ciò che è più geloso dono dei popoli : l'anima ; in ciò che dell'anima è il più segreto tesoro : la religione. Essi hanno ricevuto dalle nostre mani una Fede novella, nel nome della quale combatteranno in mezzo al loro popolo. E per questa Fede forse cadranno, martiri di Cristo come quei primi missionari di razza bianca, i quali ottennero la palma del martirio negli stessi paesi d' Oriente.

Due dei vescovi cinesi sono frati di San Francesco. Uno studiò per dieci anni nel convento d'Assisi. Mi piace pensare che sia quello stesso che ricevette al fonte battesimale il nome di Odorico.

Ora questo novello fra Odorico è venuto di lontano, col suo sorriso un po' stanco e l'anima raggiante di riconoscenza, alla tomba del primo grande missionario della Cina; sulla tomba del Beato pregherà e celebrerà la messa ; alle ossa incorrotte recherà il saluto del suo favoloso Oriente.

***

Il Beato Odorico nacque a Villanova di Pordenone nel 1285. A quindici anni, cioè in quel 1300 famoso per il primo giubileo e per la visione dantesca, si vestì francescano nel convento, che i Frati Minori avevano fondato a Udine intorno al 1259.

Ricevuti gli ordini sacerdotali, si ritirò in un romitorio, donde ottenne di partire per le missioni d'Asia nel 1314. Da quest'anno cominciano le sue mirabili peregrinazioni in Terra Santa, nella Persia, nell'Armenia, nell' India, nel Tibet, nella Cina. Le sue predicazioni durarono fino al 1328, quando intraprese il ritorno in patria.

Le immani fatiche ne avevano scosso grandemente la salute. Il convento del Santo, in Padova, gli fu luogo di calma e di riposo. Ma qui il ripetuto racconto delle meraviglie vedute in Asia e specialmente nel Celeste Impero, suggerì al Padre guardiano di comandare per santa obbedienza a Odorico di stenderne una minuta relazione. Cosa che frate Odorico fece, dettando a fra Guglielmo da Solagna il suo famoso « I t i n e r a r i o », in latino. Era il 1330, una trentina d'anni dopo che Marco Polo, prigioniero dei genovesi dopo la sconfitta della Meloria, aveva dettato in francese a Rusticano da Pisa il « M i l i o n e ».

Compiuta quest'ultima fatica, il fraticello potè ritornare a Udine, nel convento del suo noviziato. E qui a Udine, il 14 gennaio del 1331, Odorico da Pordenone moriva, in età di soli 46 anni, dopo sedici passati nel ministero dell'apostolato.

Il missionario fu subito venerato come un santo. Una bellissima arca, oggi purtroppo scomposta e barbaramente mutilata, gli fu costruita nella chiesa di S. Francesco.

Nel 1749, continuando ininterrotta da secoli la venerazione popolare, i padri Francescani fecero istanza al Patriarca aquileiese Daniele Delfino, perchè si facesse promotore del processo di beatificazione. E il decreto di canonizzazione venne alfine nel 1755, con bolla di Papa Benedetto XIV, il già Cardinale Lambertini.

Nel 1806 un decreto del governo napoleonico per la concentrazione delle case religiose, ordinò la soppressione del convento di S. Francesco in Udine. La salma fu affidata al Capitolo arcivescovile e sofferse parecchie traslazioni, trovando finalmente pace nel primo altare di sinistra della Chiesa di S. Maria del Carmine.

Sotto la mensa dell'altare, in un cofano semplice e decoroso, dorme il Beato, con ricco diadema sulla fronte, vestito d'una tonaca bigia, cinto del cordiglio francescano. Lo scheletro è depresso ed affonda nei cuscini; la bigia tonaca è meschina; il teschio, involto in un trasparente tessuto serico, è piccolo, quasi pauroso. Ma più ancòra del fulgido diadema, brilla su quella fronte annerita dal tempo un grande segno di vittoria, onde l'umile francescano è incoronato : ed è la riconoscenza di quest'altro fraticello, creato dignitario di Santa Romana Chiesa, e pur calmo sorridente piccino nel bigio saio : il medesimo saio bigio che fu già l'abito di Santo Francesco, che è l'abito funebre del Beato Odorico da Pordenone.

***

Ai figli del lontano Oriente, che la Chiesa ha fatto nostri fratelli e che l'amore di Mons. Celso Costantini per il suo Friuli ha condotti a pregare sulla tomba del santo Friulano, vada il nostro salute di pace.

Federico Davide Ragni

Il ricevimento al Circolo S. Michelini

Le prossime visite

La giornata dei vescovi cinesi è stata molto laboriosa. In mattinata essi celebrarono dinanzi alla tomba del Beato Odorico un pontificale con l'assistenza di S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine.

Alla solenne funzione assistette numerosa folla e le autorità e notabilità del mondo cattolico.

Dopo la funzione, S. E. Mons. Rossi offrì a ciascun vescovo una sacra reliquia del Beato, che essi porteranno seco.

Ieri sera, nel teatro « L. Michelini », si tenne un simpatico trattenimento in onore dei vescovi. Nelle sale artisticamente addobbate convenne molto pubblico scelto ed elegante, le rappresentanze del Seminario, dei Padri Serviti, Capuccini e Nazzareni.

All'apparire dei vescovi cinesi, accompagnati da S. E. Mons. Celso Costantini, la folla prorompe in applausi che si fanno più nutriti quando l'Arcivescovo entra a sua volta.

Del programma, abbiamo molto ammirato i cori, composti di orfani dell' Ospizio Tomadini e di soci del Circolo. Essi, sotto la guida sapiente di don Pigani, seppero ottenere un lusinghiero successo. Fu poi rappresentato un dramma di carattere missionario, che piacque assai.

In onore dei vescovi cinesi venne pubblicato un numero unico « Il Friuli e le Missioni Cattoliche ». Detto numero, uscito in ricca veste e venduto « pro Missioni », mette in rilievo l'opera compiuta dai missionari friulani (B. Odorico, Padre Basilio Brollo di Gemona, venerabile Andrea Carga, morto sul patibolo, P. Infetelli di Gradisca, Tristano d'Attimis, Gianmaria Percotto di Udine e mons. Odorico Rizzi pure di Udine) nella lontana Cina, e pubblica una serie di notizie sulle missioni cattoliche.

I vescovi si tratterranno ancora due giorni in Friuli ospiti di mons. Celso Costantini, per poi partire alla volta di Milano. Indi visiteranno la Francia ed il Belgio, che hanno fatto loro pervenire un cortese invito.

Pel Prestito del Littorio

L'Ordine dei farmacisti sottoscrive L. 3000

Ieri si è riunito il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della Provincia.

Su proposta del Presidente dott. Ascuini il Consiglio deliberò unanime di contribuire al Prestito del Littorio con L. 3000. Venne altresì deliberato di invitare tutti i farmacisti a riaffermare anche in questa occasione i sentimenti di fiducia nel Governo nazionale con sottoscrizioni personali.

I nomi dei sottoscrittori verranno pubblicati sul Bollettino Farmaceutico Veneto edito dall'Ordine del Friuli.

Riunione del Direttorio

Sindacato geometri del Friuli

Sabato si è riunito il Direttorio del Sindacato Geometri del Friuli Presiedeva la seduta il Segretario del Direttorio geom. cav. Venier. Furono trattati vari oggetti interessanti la classe e specialmente quello riguardante la compilazione del Regolamento da parte del Ministero della P. I. che dovrà contenere le norme e le facoltà per l'esercizio della professione. Su tale oggetto la discussione fu animata e profonda per l' importanza in sè dell'argomento e per talune limitazioni che si vorrebbero introdurre da parte del Ministero dell' Economia Nazionale sull'esercizio della professione del Geometra.

Trattò inoltre l'argomento sulla situazione creata ai Geometri nella Venezia Giulia, deplorando che la mentalità austriaca permanga ancora abbarbicata in alcuni Uffici Tecnici di quella ragione, che vorrebbe riservati ai professionisti dello Stato sconfitto ed annientato, privilegi che dovrebbero scomparire o per lo meno essere estesi ai professionisti del Regno che col loro sangue, acquistarono il sacrosanto diritto di un trattamento per lo meno eguale.

L'Associazione Cravatte Rosse

porge le più sentite azioni di grazie al benemerito signor Italo Baratta, dirigente l'amministrazione del Teatro Sociale, il quale concedendo gentilmente l' uso del Teatro stesso, contribuì largamente alla completa riuscita della patriottica cerimonia di domenica scorsa.

Un'audace impresa ladresca in pieno giorno ai danni della Ditta Galvani

Troppi giorni la cronaca aveva forse taciuto di ladri e di furti, perchè i galantuomini della notte non sentissero il desiderio di far parlare di sè. Veramente non si tratta stavolta dei soliti eroi della notte ma bensì di eroi del... giorno giacchè il furto è stato consumato l'altro ieri poco dopo mezzogiorno, precisamente nell'avviato negozio di stoviglie e cristallerie Galvani in via Paolo Canciani.

A mezzodì, come di solito, il negozio fu chiuso ma dalla cassa-registratore non furono levati i soldi. Appena i proprietari e commessi lasciarono il negozio, due giovanotti si appressarono alla porta vetrata e, mentre uno di essi nascondeva con la propria persona il complice, questi apriva l' ingresso con un grimaldello. L'operazione fu facilmente compiuta in brevi istanti e i due messeri entrarono nell' interno del negozio che era al buio essendo spente le luci, con molta facilità aprirono il cassetto del registratore-cassa e si impossessarono di lire 585.50 in carta e nichelio, lasciandovi alcune monete di rame.

All' una e mezza il proprietario tornò nel negozio e constatò il furto. All' infuori dei soldi, null'altro mancava.

Si confida che la Questura — cui il furto è stato denunciato l'altra sera — stabilisca sollecitamente l' identità dei due audaci desiderosi della roba d'altri.

Gruppo Sciatori Uoeini

Mentre la U.O.E.I. del Dopolavoro, si accinge a pubblicare il rendiconto dell'anno sociale 1926 chiusosi con la scorsa settimana, il Gruppo Sciatori Uoeini pone termine ai preparativi per una perfetta organizzazione riguardo le gite sciatorie che verranno indette nell'entrante stagione.

La « Cascina dello Sciatore Uoeino » gentilmente messa a disposizione dal signor Vuerich, situata in posizione meravigliosa (Val Gieris) su ottimi campi di neve, sarà letteralmente rinnovata per iniziativa del Gruppo Sciatori Uoeini; munita di tutti i comfort: (quattro stanze riscaldate, 8 letti, luce elettrica, cucina... montanina) si presterà a meraviglia per rendere di indiscutibile comodità le gite che saranno indette e che avranno per mèta la Cascina stesso.

Il Gruppo sarà in grado sino dalla prima escursione di concedere a nolo diverse paia di sci e assicura di averne a disposizione una decina presso il signor Vuerich in Aupa.

In seguito saranno pubblicati i programmi per le gite e annunciate le manifestazioni ufficiali che saranno fatte coll'ausilio dell'O. N. D. e coll'appoggio del Ministero della Guerra.

Manca ora la sola... materia prima ma la stagione già avanzata offre grandi speranze e fra non molto sui pattini velocissimi avremo la gioia grandissima di solcare per ogni verso le candide distese.

Le cerimonie di domenica a Passons

Abbiamo ieri pubblicato il programma delle festività indette nel vicino Passons in occasione dell' inaugurazione del Parco della Rimembranza, del nuovo locale scolastico con la lapide in memoria dei Caduti e della premiazione degli alunni della Scuola d'arti e mestieri ove saranno esposti i più bei lavori eseguiti dai frequentanti.

L'artistica lapide murata sulla facciata delle scuole, insieme al simbolo del Littorio, è opera pregevole dello scultore Giovanni Della Savia e reca, al di sopra dei Nomi dei Caduti, la fiera figura di un fante che regge la Vittoria. Ai lati, due aquile romane e altri fregi completano la decorazione. Sopra i nomi è scolpita la dicitura: « In Loro e per Loro veneriamo la Patria ».

I bronzi, riusciti degnamente, sono usciti dalla fonderia Bertuzzi di Udine.

Per il Ricordo il Cotonificio Udinese ha offerto L. 1000 e il signor Antonio Agosto L. 500. Segnalando le generose offerte, la popolazione e il Comitato di Passons a nostro mezzo rinnovano agli offerenti vivi sensi di gratitudine.

Il fabbricato scolastico, ampio e rispondente ai moderni bisogni, è stato costruito dall' impresa Angelo Agosto.

In occasione delle cerimonie di domenica — cui parteciperanno cospicue personalità — il Comitato pubblicherà un breve, vibrante manifesto alle popolazioni della zona.

Riduzione d'acqua

Il Consorzio Ledra-Tagliamento comunica :

Portasi a conoscenza degli interessati che per lavori improrogabili sul Canale Sussidiario di questo Consorzio dovrà essere ridotta l'acqua nei Canali principale e secondari dal mattino del giorno 28 novembre alla sera del giorno 5 dicembre.

Finalmente!

Ieri la scolaresca fu tutta giuliva essendo finalmente giunti tutti i libri di scuola.

Si augura che in avvenire non abbia a ripetersi che gli scolari siano lasciati senza libri per quasi due mesi dall' inizio delle lezioni.

Camera di Commercio e Industria di Udine
REGISTRO COMMERCIALE
(Settembre 1926)

Variazioni

Gualtto Quinto di Palmanova. — Cessato del ramo drogheria e colori. — Rilevato il negozio della ditta Giuseppe Furlan e continua il commercio al minuto di coloniali con negozio in Borgo Udine e via Aquileia 12.

Verzegnassi Giuseppe di Porteolo, macellaio — Dall'11 settembre aperta una macelleria fr. Terzo di Aquileia.

Bertoia e C. di Pordenone. — Officine autoriparazione, noleggi autotrasporti. — Aumento del Capitale da lire 250.000 a L. 375.000.

Società Industria e Commercio Automobili (S.I.C.A.), di Pordenone. — Modifiche allo Statuto ed aumento del capitale da L. 500.000 a L. 1.000.000.

Cantarutti Umberto di Pradamano. — Cessazione del negozio di Buttado e ripresa il commercio ambulante di granaglie e mercerie.

Cessazioni

Antonini Giuseppe di Udine, via de Rubeis 12. — Vini all'ingrosso. Successe la società di fatto Antonini e Brogi.

Benedetti e Calzarolla di Udine, via Mercatovecchio 23. — Sartoria da uomo e da signora (società di fatto sciolta l'11 settembre).

Buretto Elisa di Udine, via Aquileia 102. — Trattoria con alloggio.

Cavalelti Giovanni e Luigi di Udine, via Grazzano 5-B — Ferramenta, ottonami, impiallacciature per mobili.

Chiarandini Umberto di Udine, via Ciceona 14 — Officina fabbrile. — Successe Chiarandini Giacomo.

Costantino Sebastiano di Udine, viale Venezia 39 — Frutta e verdure al minuto.

De Luca Teodoro di Udine (San Osvaldo). — Ferreria di S. Osvaldo.

Pesutti Adele di Udine, via Pracchiuso 1. — Vini ed olii all'ingrosso.

Silvestri Candido di Udine, viale Stazione 13 — Caffè e bottiglieria.

Venturini Irene di Udine (Paderno) — Coloniali ecc. al minuto e vini per esportazione.

De Monte Pietro di Artegna — Carradore.

Saccomano Angelo di Basiliano. — Menta taurina.

Tonello Gio. Batta di Basiliano. Forno da pane.

Antonelli Ettore e C. di Codroipo. — Inizioni pali e commercio del medesimo. — (Successe la Ditta Antonelli a Chiabai).

Tesc Cesare di Codroipo. — Forno da pane. (Successe Greatti Vittoria).

Genis e Cavallini di Gemona. — Tessuti al minuto.

Fratelli Pittini di Gemona. — Fabbrica birra ed acquavite e negozi vini. — Sciolta e posta in liquidazione.

Cassutti Silvio di Mortegliano. — Commercio candele e torce.

Comelli Protasio di Nimis. — Coloniali e liquori al minuto. (Successo Zanello Valentino).

Monfredo Antonio di Osoppo. — Sartoria.

Da Re Luigi, di Pordenone. — Rappr. birra «Longarone» con deposito.

Beltrame Giuseppe di Pradamano. — Forno da pane.

Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti - Valli di S. Leonardo (S. Leonardo). — Sciolta e nominati liquidatori i signori Trusgnach Giuseppe, Faidutti Antonio e geometra Renzo Podrecca.

Fratelli Tomè di S. Vito al Tagliamento. — Legnami da costruzione.

Armani Achille, Tarcento — Fornace laterizi.

Blau Luigi di Tarcento. — Commercio ambulante di mercerie ed affini.

Pelo Luigi di Tolmezzo. — Carradore.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti: Mallacrea cav. Giuseppe, Cervignano L. 30 — Leskovic Sabino L. 10 — Totale L. 2140.

Un sopraluogo al ponte crollato a Moggio

Abbiamo dato notizia che la recente piena del Fella, corrodendo un pilone del ponte a Moggio, provocò tre giorni or sono il crollo di due arcate per circa 60 metri. Tale disastro cagiona un grave impedimento alle comunicazioni della plaga e l'autorità ha preso i primi provvedimenti.

Per ordine del R. Prefetto verrà fatto oggi un sopraluogo a Moggio da funzionari del Genio Civile e del Genio Militare.

Travolta da una bicicletta

Nel pomeriggio del giorni 21 la signora Anna Grappin ved. Zuliani fu Antonio, d'anni 65, nativa da Tolmezzo e dimorante a Castions di Strada, fu investita e travolta da una bicicletta nella frazione di Morsano. Fu subito trasportata nella sua abitazione e curata dal medico locale. Ieri però fu accompagnata all'Ospedale della nostra città e visitata dal dott. Ronzoni il quale le riscontrò la frattura dell'epifisi del radio sinistro e la dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in circa un mese.

Dopo la visita la Grappin ritornò a Castions di Strada.

Al Circo Zavatta
GLI SPETTACOLI DI OGGI

Ieri sera al rinomato Circo equestre Zavatta accorse numeroso pubblico tributando calorosi applausi ai bravi artisti che si distinsero in ammirevoli esercizi. Specialmente suscitarono la meraviglia del pubblico il ciclista Rupert, le graziose sorelle Margot nelle loro danze, l'acrobata Maurizio e l'inesauribile buffo «Florian». Ottimamente i cavallerizzi, i ginnasti e tutti gli altri.

Oggi, giorno di S. Caterina, il Circo darà due spettacoli nel pomeriggio alle ore 14 e alle 16.

Questa sera alle 20.30 spettacolo di gala.

Fiera di S. Caterina
Bovini ed equini

Vacche: entrate 154, vendute 23 da L. 1300 a L. 3050 — Giovenche 63, vendute 9 da L. 950 a L. 2175 — Vitelli 118, venduti 52 da L. 470 a 515 al quintale a peso vivo.

Cavalli: entrati 325, venduti 110 da L. 350 a L. 3200 — Muli 76, venduti 24 da L. 450 a L. 2100 — Asini 24, venduti 11 da L. 30 a L. 210.

Suini

Maiali da latte: entrati 65, venduti 29 da L. 40 a L. 70 — Maiali da allevamento 12, venduti 4 da L. 120 a L. 210 — Maiali da macello 8, venduti 3 da L. 5.40 a L. 5.70 al Kg. a peso vivo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Roastbeef - Contorno.

Stato Civile
(del 24 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2. — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Pianta Lino muratore con Comuzzo Clotilde casalinga.

Morti

Venturini Nicolò fu Giuseppe spazzino di anni 53 — Greinese Cotterli Maria fu Andrea casalinga di anni 71 — Trotter Oriben Emilia fu Gaetano pensionato di anni 74.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 24 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.44	754.38	755.63
Pressione al mare	766.56	765.42	766.63
Temperatura	9.6	12.1	10.3
Umidità (0-100)	64	81	82
Vento Direzione	NNE	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	7	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,3

Temperatura minima: 8,9

Acqua caduta: mm. 1,2

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sul Mar Nero e 769 su Gibilterra

Pressione minima: 747, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 63.35.

Consolidato 5 per cento 84.

Obbligazioni delle Venezie 64.60.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
"Il Divino Fanciullo"

Sabato 27 e domenica 28 (di giorno e di sera) avremo al nostro sociale due rappresentazioni del «Divino Fanciullo». E' un'opera di dolcezza, di poesia e di pace, tratta dalla fanciullezza di Gesù, che ha riscosso ovunque grandi consensi di pubblico e di critica. Onde noi siamo sicuri che anche il plauso dei nostri concittadini non mancherà all'autore e agli attori, di cui si dice un gran bene. Più specialmente di quello che interpreterà la parte del «Divino Fanciullo», un mirabile attore di nove anni.

La drammatica Compagnia italiana di Spettacoli Sacri, diretta da Almerico Ribera, presenterà dunque «Il Divino Fanciullo» (Gesù di Nazareth), quattro atti di A. Ribera.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — Francia 82.50 — Svizzera 460.125 — Londra 125.85 — New York 23.90 — Berlino 5.67 — Vienna 3.37 — Rumenia 14.25 — Belgio 332 — Spagna 365 — Praga 70.80 — Ungheria 0.0330 — Albania 458 — Jugoslavia 48.30

CRONACA SPORTIVA
U. L. I. C.
Comitato Provinciale Friulano

(Seduta del 24 novembre 1926)

Presenti: Liuzzi, Manzano, Martinelli e Furlan — Assenti giustificati: Tavano, Angeli e Rossi.

OMOLOGAZIONE GARE — In seguito ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare: S. Rocco-Uoei 2-2 — Edera Spilimbergo 2-2.

GARE SOSPESE — In seguito a reclamo sporto dall'A. C. Norge sulla irregolare posizione di un giocatore del Tarcento, si sospende l'omologazione della gara Tarcento-Norge, in attesa di informazioni ufficiali.

GARA EDERA-SPILIMBERGO — Esaminato il reclamo sporto dalla Spilimberghese avverso le decisioni dell'arbitro, visto il rapporto arbitrale che denuncia al Comitato il poco corretto contegno del pubblico e di taluni giocatori verso la persona dell'arbitro, si respinge il reclamo sporto dalla Spilimberghese incamerandone la relativa tassa. Si omologa la gara Edera-Spilimbergo col seguente risultato: Edera-Spilimbergo 2-2. Si richiamano tutte le società affiliate ad un maggior senso di disciplina sportiva e ad un maggior rispetto verso la persona dell'arbitro in campo. Attesi i buoni precedenti della Spilimberghese si soprassiede alla applicazione di gravi sanzioni con la speranza che non abbiano a rinnovarsi simili incresciosi incidenti.

AMMONIZIONE — Si ammonisce solennemente il giocatore Elio Fattori dell'U. O. E. I. e si richiama il S. Rocco all'assoluto rispetto alla persona dell'arbitro.

GARA RISANO-MAFFIOLI — Visto che per deplorevole mancanza dell'arbitro delegato fu giocata una partita amichevole, si delibera di far rigiocare la gara a cura del Comitato in una domenica da destinarsi.

GARE PER DOMENICA 28 p. v. — Girone A): a Tarcento: U. S. Tarcentina-Maffioli; a Udine (Campo S. Osvaldo): Risanese-S. Osvaldo; a Chiasiellis: A. C. Norge-Chiasiellis — Girone B): a Spilimbergo: Spilimbergo-S. Rocco; a Udine: Edera-U.O.E.I. su campo da destinarsi. — Tutte le gare si inizieranno alle ore 14.30 precise. Saranno presi provvedimenti contro le squadra ritardatarie.

DESIGNAZIONE ARBITRI — A Tarcento: Gallina — a Spilimbergo: Miani — a Udine (Edera-Uoei): Palmano — Udine (Risano-S. Osvaldo): Galanti — a Chiasiellis: Veritti.

A TUTTE LE SOCIETA' AFFIGLIATE — Si ripete l'invito a tutte le Società affiliate di curare il ritiro delle tessere e dei regolamenti moduli verdi. Sarà tollerata la mancanza dei cartellini ancora per la prossima domenica, dopo di chè saranno adottate a carico delle Società non in regola gravi sanzioni disciplinari.

In considerazione delle non indifferenti spese cui deve sottostare il Comitato, che non gede di alcun cespite di entrata, si stabilisce di reintegrare a favore del Comitato la tassa percentuale nella misura del 20 per cento sull'incasso domenicale delle Società che dispongono di campo proprio.

Il Comitato invierà sui campi un proprio incaricato, munito di regolare delega firmata dal Presidente, il quale curerà la esecuzione del presente deliberato.

Il Presidente **A. Liuzzi** — Il Segretario **Manzano**

Superba vittoria di un udinese in America

Il corridore Attilio Del Fabbro, del Club Ciclistico Udinese, che tante vittorie e affermazioni aveva qui saputo conquistare e che aveva fatto parlare di sè anche in Francia, ove trovavasi nel 1923, torna alla ribalta in America ove si è recato per ragioni di lavoro e per occuparsi questa volta un po' più dello sport preferito.

Confidavamo in questo atletico ragazzo che aveva tutti i mezzi per essere qualche cosa.

Lontano dalla sua Patria, che non ha dimenticato, con ferme intenzioni e con ferrea volontà, sta cogliendo i frutti dei suoi sacrifici.

Ci giunge infatti inaspettata, dopo qualche suo ottimo debutto, la notizia di un notevole successo che ha saputo coglie il 24 ottobre su pista.

In occasione della inaugurazione del nuovo Stadio del Club Atletico Huracan di Buenos Ayres, sulla pista in cemento erano convenuti i migliori assi argentini e molti ottimi elementi stranieri. Il gran Premio Internazionale di prima serie ha visto la clamorosa vittoria del bianco-nero concittadino.

Il pubblico è stato largo di applausi verso il giovane italiano.

I giornali locali sportivi e illustrati pervenuti al C. C. U. esaltono la sua vittoria.

Ricordiamo che a lui dobbiamo la nostra rivelazione Galluzzo, campione di velocità e resistenza, che gli fu compagno e allievo.

Al giovane atleta nostro, che nel prossimo anno correrà nelle categorie superiori e che alterna le sue ore lavorative fasciste con successi sportivi che vanno a onore dell'Italia tutta, vada l'augurio e la riconoscenza del suo Friuli, i cui colori sa difendere con lo spirito della nostra razza.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.53 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.22 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 10

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Goccioloni di sudore scorrevano sulle tempie del signor di Garennes.

Vandame richiuse la parte mobile della vettura.

— Ma quella paglia.... — fece osservare Filippo indicando il covone rimasto a terra.

— La prenderemo al ritorno.. Adesso non farebbe che darci impaccio.... Su, signore, in cammino! Ne è tempo!.... Adesso il temporale scoppia addirittura!......

Spense la lanterna e la rimise al suo posto.

Filippo era già sullo sciarabà.

Il cameriere prese il cavallo per la briglia, lo fece girare e lo ricondusse sino alla strada.

Giunti che furono sulla strada battuta, egli salì in vettura e mise l'animale al galoppo.

Al più vicino villaggio suonavano le undici.

Gli scrosci del fulmine si succedevano senza interruzione, i lampi continui trasformavano la profondità del cielo in un'ardente fornace.

Il vento imperversava.

Ad un tratto le cateratte del cielo si aprirono tutte in un tempo, allagando la terra in un vero diluvio.

— Un magnifico tempo, signore! — esclamò Vandame ridendo — se lo avessimo comandato non lo avremmo avuto migliore! Ho in mente che non saremo disturbati...

Sappiamo che erano circa le nove quando il carro mortuario che trasportava a Compiègne la spoglia mortale del conte di Vadans, passava dalla Cappella di Serval dinanzi l'osteria del «Cavallo Bianco» dove i padroni erano a tavola.

I cavalli sembravano spossati, come abbiamo detto, ma il cocchiere che desiderava trovarsi al coperto prima dell'uragano previsto li incitava con forti frustate.

Alle nove e trenta minuti il funebre equipaggio giungeva a Pontarmè.

Rolando di Challins, che accompagnava la salma, volgendosi al cocchiere domandò:

— Conoscete un albergo a Pontarmè?

— Sì, signore, non ve ne date pensiero, ne conosco uno che è il migliore del paese, essendo il solo.... ne ha l'esercizio la vedova Magloire.... una degna donna.... Conoscevo anche suo marito, il fu Magloire... un degno uomo, era tutto da me.... mio amico.... abbiamo vuotato insieme più di un litro. Starete benissimo in casa della vedova..... Ci siamo...

Infatti, in capo a due o tre minuti il carro funebre entrava nel cortile che abbiamo esplorato in compagnia di Giuliano Vandame.

— Ehi! di casa!.... — gridò il cocchiere.

L'ostessa comparve tosto sulla soglia della porta che dalla casa metteva al cortile.

Rolando scese di vettura.

— Ah! chi vedo? — disse la vedova riconoscendo il cocchiere che la salutava. — Qual novità!... Voi, da queste parti, signor Saturnin!... Come mai?

— Non è caso, signora Magloire, ma un semplice effetto dell'esercizio delle mie funzioni che mi permetterà di stringervi la mano e di passare la notte sotto il vostro tetto... — rispose Saturnin, che parlando era sceso da cassetta a stringeva amichevolmente le mani dell'ostessa.

— Dunque dormirete qui? — riprese a dire la brava donna.

— Sì, comarina, ed anche il signore; ora mi occuperò del mio carro e dei miei ronzini... Voi occupatevi del signore, e pensate che siamo entrambi a stomaco vuoto...

— Vi faremo mangiar meglio che si potrà..... Sapete dov'è la stalla? dov'è la rimessa?

— Sì... sì... conosco la località... farò tutto da me.

L'ostessa si rivolse a Rolando.

— Se il signore ha la bontà di entrare in casa — gli disse.

— Vi seguo, buona donna....

E il giovane andò in compagnia della vedova.

Saturnin staccò.

Mise il suo carro trasversalmente sotto la tettoia che serviva da rimessa aperta, poi condusse i cavalli alla stalla, tolse loro le bardature, li stropicciò con la paglia, e utilizzando la sua perfetta cognizione della casa prodigò loro tutto quello di cui avevano un imperioso bisogno, cioè dell'acqua, del fieno, dell'avena e della paglia.

Ciò fatto, tornò nell'osteria, ove Rolando di Challins aveva dato alcuni ordini perchè una cena il più possibilmente copiosa fosse imbandita, e perchè fossero allestite due camere.

La Magloire aveva provato una piacevole e al tempo stesso spiacevole sorpresa all'impreveduto arrivo del viaggiatore in quell'ora inoltrata della sera.

Piacevole, perchè da quell'arrivo doveva risultare per lei un discreto guadagno.

Spiacevole perchè non poteva bastare da sola al lavoro necessario.

Abbiamo udito la buona donna parlare a Giuliano Vandame di una ragazza del paese che ella si aggregava la domenica, giorno in cui la clientela affluiva all'osteria.

Ella pensò che il miglior partito cui appigliarsi era quello di andare a cercare quella ragazza e domandarle che le prestasse una mano per ammannire la cena e per mettere in ordine le camere.

Prese tosto una risoluzione.

— Non vi impazientate, signore — disse a Rolando — torno subito.

E si slanciò nel villaggio, in cerca della «Francesca».

Il giovane aderì con un cenno del capo, si abbandonò sopra una sedia e stette assorto in cupe riflessioni.

In capo a cinque minuti, Saturnin entrò.

— Siete solo, signore.... — disse — dov'è la vedova Magloire?

— E' uscita.

— Ah! la brava donna... E' in giro per le provviste, senza dubbio! Essa fra poco sarà di ritorno.... Non sentite il bisogno di rinfrescarvi un poco, signore?... faceva un caldo... e una polvere!.... Ho il fuoco in gola.

— No — rispose Rolando — non prenderò nulla prima di aver mangiato.

— Come vi aggrada.... Ma permetterete che io mi serva qualcosa di liquido.....

— Senza dubbio....

Saturnin entrò nel banco della vedova, prese una bottiglia, un bicchiere, e si mescè un'ampia razione di acquavite, che assorbì con delizia, «per risciacquarsi il palato», disse.

Poco dopo la vedova Magloire ricomparve con la Francesca.

Costei era una contadina svelta piena di buon volere, che si mise con un'attività straordinaria ad ammannire un pasto se non delicato, almeno abbondante, mentre l'ostessa domandava a Rolando:

— Vossignoria cena qui o nella sua camera?

— Qui.... — rispose il giovane con molta soddisfazione del cocchiere, che disse fra sè:

— Meno male.... non è superbo!....

VI.

L'ostessa mise l'apparecchio e riprese a dire rivolgendosi al cocchiere funerario:

— Partite per tempo domattina?

— All'alba..... E' d'uopo che alle nove siamo a Compiègne.....

— Avete fatto bene a fermarvi qui e siete arrivato proprio a tempo... Sta per scoppiare un grosso temporale.

— Per noi è lo stesso.... Siamo al coperto, e la pioggia spegnerà la polvere.....

La cena rapidamente servita fu mangiata in silenzio; i due uomini stanchi andarono nelle loro camere; la Francesca si ritirò, la Magloire chiuse le porte, andò a letto, e tutti si addormentarono nell'osteria, malgrado il rumoreggiare del tuono.

Il cielo aveva spalancato le sue cateratte. La pioggia cadendo come al tempo del diluvio inzuppava il terreno sabbioso dove le ruote dello sciarabà affondavano sino ai mozzi.